



comune di trieste
piazza Unità d'Italia 4
34121 Trieste
tel. 040 6751
www.comune.trieste.it
partita iva 00210240321

Trieste, 13 SET. 2016

AREA CITTÀ, TERRITORIO ED AMBIENTE
SERVIZIO AMBIENTE ED ENERGIA

CONSEGNATA B/M

Prot. corr. 16- 27928 /69/14/1
Prot. gen. 168300

Oggetto: Decreto regionale A.I.A. n. 96/AMB del 27.1.2016 a Siderurgica Triestina S.r.l.
Osservazioni sul Piano di Risanamento Acustico dello stabilimento siderurgico di
Servola trasmesso in data 26.7.2016.

Egregio Direttore regionale del Servizio tutela da inquinamento
atmosferico, acustico ed elettromagnetico
ing. Luciano Agapito
Via Giulia 75/1
34121 TRIESTE

Impregiudicata e confermata la richiesta di Riesame dell'A.I.A., trasmessa da questo Comune con nota prot. 23°-16/3/0/179-16 del 26.8.2016, si formulano di seguito alcune considerazioni in merito ai vari elaborati del Piano di Risanamento Acustico concernente lo stabilimento siderurgico di Servola trasmesso dalla Siderurgica Triestina S.r.l. con nota prot. DIR/160-16/VD del 26.7.2016 e redatto ai sensi dell'art. 5.1.1 dell'Allegato B del Decreto regionale A.I.A. n. 96/AMB del 27.1.2016.

Indicazioni concernenti l'elaborato denominato "A013/2016. REV.2" (relativo alla caratterizzazione sorgenti emissive)

- 1) Dalle schede riportanti i rilievi fonometrici eseguiti in prossimità delle sorgenti emissive si evidenzia che i periodi temporali di rilevamento hanno una durata che varia tra i 30 secondi ed i 120 secondi. Si rileva che tale periodo è troppo breve per poter individuare con attendibile stima l'emissione acustica media di tali impianti (sia per la vetustà degli impianti che per le naturali variazioni produttive degli impianti e di tutto il ciclo tecnologico, ben superiori ai due minuti). Considerato che una lieve differenza di dB rilevati può modificare sostanzialmente il campo acustico stimato si chiede di effettuare ulteriori rilievi acustici di durata non inferiore a 20 minuti (conformemente a quanto previsto nei Criteri e Linee Guida regionali approvati con D.G.R. 463/2013), per poter essere maggiormente rappresentativi delle emissioni acustiche medie prodotte e quindi del campo acustico stimato.
- 2) La perimetrazione ed identificazione della Zona omogenea definita "B", riportata a pagina 215 di 262 dell'elaborato relativo alla modellizzazione matematica, che rappresenta il territorio cittadino

“... marginalmente esposto all’impatto acustico dello stabilimento siderurgico”, sono stati definiti anche in base ai rilievi fonometrici effettuati nell’area. Tali rilievi però (che evidenziano valori rilevati comunque superiori ai 50 dB previsti nelle zone abitative) non hanno tenuto conto delle future emissioni acustiche prodotte dall’impianto di laminazione, collocato in prossimità dell’abitato e costituente nuova fonte emissiva acustica, e di prossima entrata in attività. Considerato che, così come dichiarato nella relazione: “... per tutto quanto sopra esposto la predetta zona “B” non sarà, da ora innanzi, presa in considerazione per il proseguo della trattazione e per la realizzazione del terzo step della presente attività, ovvero lo studio di risanamento acustico”, si chiede di ridefinire tale zona “B” solo dopo aver effettuato le adeguate verifiche fonometriche tenuto conto delle emissioni del nuovo impianto di laminazione.

3) In merito alla attuale zonizzazione acustica di Servola, rapportata alla sua futura classificazione acustica a seguito dell’approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica, il proponente indica a pag. 232 di 262 che: “... è ragionevole supporre, tutto considerato, che la zonizzazione acustica classificherà le aree immediatamente esterne al perimetro aziendale in classe IV nella peggiore delle ipotesi, ma più probabilmente in classe V, con limiti maggiori anche di 10.0 dB (A) rispetto a quelli verificati nella presente relazione tecnica”.

Premettendo che la classificazione acustica cittadina troverà definizione ad avvenuta approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica da parte del Consiglio comunale, si formulano le seguenti considerazioni:

- la V classe del D.P.C.M. 1.3.1997, sopra citata, corrisponde alle “aree prevalentemente industriali”, ovvero le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni. Si ritiene che tale assegnazione non sia in linea con il profilo urbanistico all’abitato di Servola, in quanto quartiere urbano ove trovano sede centinaia di edifici abitativi e migliaia di cittadini residenti;
- verificato quanto previsto nei Criteri e Linee Guida regionali approvati con D.G.R. 463/2013 a pag. 14: “... la fascia di classe V deve essere individuata internamente alla zona industriale”, è necessario che la classe V si fermi al confine dello stabilimento siderurgico e che quindi al di là della recinzione dello stabilimento si applichi la classe acustica IV.

Indicazioni concernenti l’elaborato denominato “A024/2016. REV.2” (relativo alla descrizione degli 11 interventi da attuare)

1) Si ricorda che gli interventi di contenimento acustico previsti rientrano come opere edili e che pertanto, ai fini della realizzazione dei medesimi, risultando l’area dello stabilimento sottoposta a vincolo paesaggistico, necessita acquisire preventivamente specifica autorizzazione paesaggistica ordinaria e presentare nuova SCIA. La documentazione da presentare, rispettivamente, a corredo delle due domande di cui sopra è scaricabile dal sito istituzionale del Comune.

2) A pag. 20 di 89 vengono indicate le 12 sorgenti emmissive ritenute più rilevanti, ma l’elenco degli interventi, al netto delle varie ipotesi costruttive, risultano 10 in quanto non risultano indicati l’intervento n. 2 e n. 12. Si chiede pertanto di chiarire tale punto.

3) Si formulano le seguenti osservazioni sull’attuazione di alcuni interventi di contenimento acustico proposti:

- per l’intervento proposto n. 4 relativo ai ventilatori booster (pag. 33 di 89 del Piano di Risanamento Acustico) si evidenzia che la proposta progettuale prevede l’installazione di un nuovo impianto di aspirazione aria per favorire la dispersione termica delle opere di contenimento acustico di tali ventilatori. In pratica si viene ad aggiungere una nuova sorgente emmissiva per contenere le emissioni acustiche di un’altra sorgente. Lo stesso

ragionamento viene applicato per l'intervento proposto n. 5 (pag. 39 di 89). Si chiede di confermare o meno tale proposta progettuale e di chiarirne i termini;

- in merito all'intervento n. 7 (pag. 51 di 89) di chiusura delle aperture dell'edificio APR di fronte all'AFO si avanza la proposta della sostanziale chiusura ermetica di tutte le finestrate e porte dell'edificio. Lo stesso dicasi per l'intervento proposto n. 8 (pag. 56 di 89). Si chiede di confermare o meno tale proposta, in quanto si rileva che tali vani una volta completamente murati risulterebbero inagibili;
- per l'intervento n. 10 a pag. 66 di 89 la soluzione proposta è quella di "chiudere" la tubazione dei cowpers mediante una pannellatura incernierata lunga 450 metri. Si ritiene che tale installazione possa produrre effetti indesiderati di "cassa di risonanza", nonché problemi di dispersione termica. Si chiede pertanto di confermare o meno tale scelta progettuale, con le giustificazioni del caso.

4) Dall'articolo "5 – Considerazioni conclusive" di pag. 89 di 89, non si può non rilevare come la stima attesa di riduzione acustica, a seguito degli interventi proposti, siano riferiti esclusivamente alle sorgenti emissive e non presso i potenziali ricettori. Viene infatti indicato, tra l'altro, che: " ... la prova certa del raggiunto rispetto dei limiti di legge dovrà derivare da un monitoraggio acustico, post realizzazione di tutti gli interventi di bonifica acustica proposti, che dovrà necessariamente essere realizzato nelle medesime postazioni e nelle medesime condizione, del monitoraggio già effettuato, ante interventi di bonifica. Dal confronto dei livelli di rumore ante opera, con quelli post opera, sarà possibile stabilire l'effettivo beneficio acustico reale ottenuto a seguito di bonifica acustica". Si ritiene che un Piano di Risanamento Acustico debba indicare necessariamente la stima dei benefici attesi anche a livello dei ricettori, in modo da poter verificare il rispetto dei limiti di legge sia in termini emissivi che immissivi.

Si chiede pertanto di produrre, nel più breve tempo possibile, una stima dei benefici attesi presso l'abitato di Servola mediante analisi del campo acustico, in quanto l'assenza di tale analisi non permette di verificare il rispetto normativo e pertanto una valutazione favorevole degli interventi proposti.

Distinti saluti


IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Santi TERRANOVA)